

# Viesti, le Notizie di Bratskij Mir

Anno XI - Numero 09 – Settembre 2013

## Procedono i lavori al Sacro Cuore e si prega con i Frati Conventuali

Qualche permesso ... alla fin fine è arrivato!  
E gli operai hanno avviato i lavori.  
Si tratta dei lavori nella nostra parrocchia del  
Sacro Cuore.  
Dopo aver realizzato e postato in primavera i  
bellissimi finestroni gotici sulla facciata centrale  
e su una laterale (ne manca ancora una!), sono  
giunti i permessi, attesi da moltissimo tempo, per  
realizzare l'impermeabilizzazione delle  
fondamenta ed il suo rinforzamento.



Il lato con i nuovi finestroni gotici

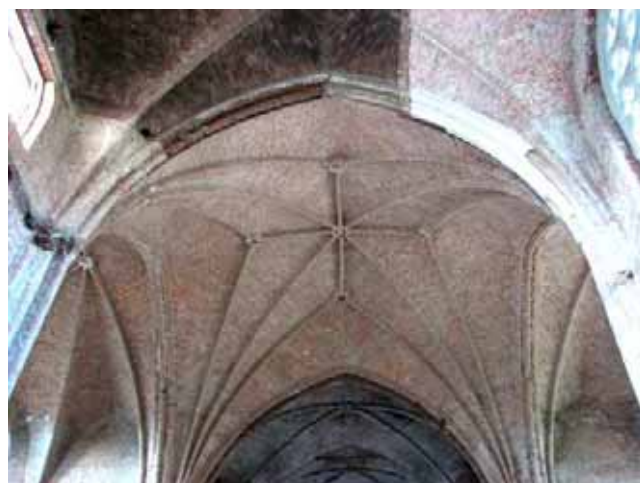


Parte laterale interna da completare

La nostra chiesa parrocchiale del Sacro Cuore è  
chiusa ai fedeli ormai da quasi tre anni ed è,  
dunque, praticamente un cantiere.



L'interno del Sacro Cuore in ristrutturazione



Costruita all'inizio del secolo scorso, dopo la  
fucilazione del Servo di Dio Padre Epifanio  
Akulov, la chiesa, un neogotico, era stata chiusa e  
trasformata in un teatro, poi in un pensionato per  
studenti e, infine, in uffici di una ditta statale di  
costruzioni.

Per farne un pensionato, dunque, vi avevano, nei  
tempi sovietici, costruito all'interno quattro piani  
che sono stati già da qualche anno demoliti.

Si sta ristrutturando completamente la nostra chiesa, infatti, per riconsegnare un degno luogo di culto ad una comunità che ha sofferto la persecuzione ed il martirio: oltre alla fucilazione di padre Epifanio, diversi parrocchiani erano stati deportati, altri invece perdettero il lavoro.

Tolte già tutte le infrastrutture costruite all'interno durante il periodo sovietico, due anni fa scavando per liberare le fondamenta da sabbia e vari detriti con i quali erano state riempite, si erano trovate sensibili infiltrazioni d'acqua.

Ed ora, finalmente, sono arrivati i permessi per l'isolamento idrico.



**Il recupero delle fondamenta**

Speriamo che questi lavori, quindi, che si svolgono anche all'esterno della chiesa, si possano concludere prima dell'arrivo del "grande inverno russo".

Forse poi, se la temperatura in inverno sarà clemente, insomma se non scenderà proprio sensibilmente sotto lo zero, si potranno all'interno svolgere anche altri lavori, come la costruzione della soletta che separerà le fondamenta dalla chiesa vera e propria: se vi saranno i permessi, ovviamente.

Intanto, la nostra parrocchia, quella composta da "pietre vive", continua a pregare ed a sperare che si possa tornare al più presto tra le mura amiche del Sacro Cuore, e continua ad essere ospite di altre "chiese, cattoliche, sorelle"!

Dopo aver celebrato per due anni nella parrocchia dell'Assunzione, ora dalla prima domenica di agosto, il giorno quattro, si è ospiti della cappella di Sant'Antonio da Padova dei Frati Minori Conventuali.

Ivi, assieme a confratelli Conventuali, la nostra Fraternità Francescana, il due di agosto, ha celebrato la festa di Santa Maria degli Angeli: il "Perdono di Assisi"; mentre la domenica undici,

ci si è anche radunati con tutti i parrocchiani, dopo la celebrazione della Messa, nonostante diversi di essi fossero ancora in vacanza, in una sala del Convento per festeggiare con dolcetti e bibite la festa di Santa Chiara d'Assisi.



**Il parroco frate Christian celebra presso la Cappella dei Frati Minori Conventuali**



**La Cappella di Sant'Antonio da Padova**

Mentre, così, a motivo del rinnovo dei visti di ingresso nella Federazione Russa, i frati Christopher e Julian hanno dovuto temporaneamente abbandonare la nostra Fraternità sperando che vi possano fare ritorno al più presto, con il mese di settembre, terminato il periodo estivo, riprenderanno nella comunità del Sacro Cuore a pieno ritmo anche le attività parrocchiali con la catechesi per i, seppur pochissimi, bambini.

E, nonostante non si sia ancora a casa propria nella chiesa del Sacro Cuore, dunque, la nostra comunità parrocchiale prosegue il proprio cammino di vita cristiana all'insegna della semplicità e della fraternità, per la maggior gloria di Dio e per il bene del Suo popolo e dell'umanità.



## **Alla dacia, assaporando la bontà del lavoro e del vivere in armonia**

Terminate le vacanze, l'attività, o forse meglio, le attività del "Laboratorio" del "Centro di crisi per bambini" sono riprese il quindici di agosto, così ... come si erano interrotte all'inizio di luglio!

Ovvero: alla dacia.

Ormai è tradizione consolidata da alcuni anni: i nostri ragazzi autistici e diversamente abili del "Laboratorio", passano alla dacia due lunghi periodi dell'anno di poco più di un mese ciascuno. E se la prima parte di questo particolare programma che si svolge in primavera la si può associare al tema della semina, la seconda parte che si svolge a fine estate la si può, senza dubbio, associare al tema del raccolto.

Già: perché i ragazzi alla dacia lavorano anche nell'orto ed in giardino.

Essi, dopo aver preparato il terreno sotto la serra ed attorno ad essa, e dopo aver seminato gli ortaggi ed i fiori ed averli bagnati e tenuti liberi dalle erbacce, ora, in questo periodo di fine estate, raccolgono finalmente e con grande soddisfazione i frutti.

Non solo.

Raccolti gli ortaggi, aiutano in cucina Olga, la nostra brava cuoca, e da lei apprendono come prepararli.

E finalmente li consumano a pranzo ed a cena, con in mezzo alla tavola dei fiorellini anch'essi coltivati e raccolti nel giardino della dacia, coronando in tal modo le loro fatiche.

E tutto sembra loro essere più buono: e lo è realmente!

Ora i ragazzi sanno che i pomodori ed i cetrioli non crescono sul banco che vedono dal fruttivendolo o al supermercato: ora sanno che crescono nell'orto!

E sono contente anche le mamme che, per il loro troppo amore, a volte, non insegnano ai propri figli a prepararsi un'insalata e preferiscono fare tutto loro stesse non rendendoli autonomi almeno in ciò che potrebbero esserlo.

Le mamme, che pure vivono con il terrore e l'angoscia per il futuro dei loro ragazzi: che sarà di loro quando io non potrò badare a mio figlio?

Ed ora, alla dacia, questi ragazzi possono apprendere a "fare" e già "fanno" qualche cosa.

Se il tempo, anche e soprattutto quello atmosferico (!), lo consente, dalla dacia, durante questa speciale "esperienza", si parte una o due volte alla settimana per far visita a punti di

interesse storico e culturale per i turisti di tutto il mondo ed anche per i nostri ragazzi.

Così, il giorno ventidue di agosto, essi hanno fatto visita alla cittadina di Gatchina: celeberrima per il suo palazzo imperiale ed i suoi parchi.

Il tempo atmosferico non era dei migliori, purtroppo, ma comunque non è piovuto per tutta la giornata ed i ragazzi, dalla dacia, si sono recati a Gatchina con un piccolo autobus.

Essi hanno potuto far visita al palazzo imperiale di Paolo Primo dell'architetto Antonio Rinaldi del Diciottesimo secolo.

Inoltre hanno passeggiato lungo i viali dei parchi incontrando scoiattoli e ... piccioni!



**Tra i piccioni di Gatchina**



**Lo scoiattolo coraggioso**



**Ci si diverte nel parco**



Hanno poi pranzato ed ormai stanchi, ma felici, verso sera hanno fatto ritorno alla dacia dove ad attenderli vi era una buona zuppa fumante preparata da Olga e dove questo speciale programma proseguirà ancora per un paio di settimane!

### **All'“Ospedale pediatrico” un'estate passata in compagnia**

È passata un'altra estate: anche presso l'“Ospedale Pediatrico Numero Cinque” della città di San Pietroburgo.

Il numero dei bambini e dei ragazzi ricoverati, generalmente, diminuisce nel periodo estivo, ma anche per questo chi è costretto al ricovero ... si sente ancora più solo e sfortunato!

Infatti, mentre gli amici possono divertirsi spensierati e liberi dagli impegni scolastici nel periodo di vacanza, essi sono invece costretti ad essere distesi su un letto d'ospedale, annoiati, certamente, ed a volte, purtroppo, anche doloranti. Per altro, tra i ragazzi ed i bambini ricoverati, capita poi anche di trovare chi è ancora più solo degli altri: quelli provenienti dagli “Internat”.

Così, nel mese di agosto, si è fatta particolare compagnia a V.: tre anni, con un braccino spezzato ed altre fratturine qua e là.

Non perdendo di vista anche gli altri ragazzi del reparto di traumatologia, con il vivace V. si è giocato, si sono fatti dei bellissimi disegni e si sono fatte delle grandi passeggiate (!) per i corridoi del reparto canticchiando magari qualcosa!



**Bambini in ospedale e loro disegni**





Le infermiere, ovviamente, seguono amorevolmente tutti i bambini ed i ragazzi ricoverati, ma non possono dedicare a ciascuno di loro tutto il tempo: esse devono correre di stanza in stanza a misurare la febbre, eseguire le terapie, controllare e compilare le cartelle cliniche, consegnare le merende e ... tanto altro!

Così, ogni pomeriggio del mese di agosto, come tutto il resto dell'anno, lo si è passato con V. e con gli altri piccoli ed adolescenti pazienti ricoverati: ed il sorriso è ritornato sulle loro labbra.

E con il sorriso sulle labbra non solo si dimentica la malinconia e qualche dolorino ma ... si guarisce anche più in fretta!

### **Si adeguano i progetti e gli spazi per le nuove esigenze dei ragazzi**

Una "riforma" strutturale per alcuni progetti del "Centro di crisi per bambini" già si pensava da tempo.

In questo ultimo periodo la si è focalizzata ancor meglio e con l'inizio del nuovo anno scolastico e sociale la si realizzerà prendendo il via.

La "riforma" riguarda il "blocco" dei progetti di "Centro diurno", "Scuola mobile", "Accoglienza notturna", "Doposcuola".

I primi tre progetti sono sorti ormai diversi anni fa, in questa sequenza, per contrastare il grosso e drammatico, allora, problema dei ragazzi abbandonati a se stessi in strada.

A frequentare questi progetti, però, ormai da tempo, non sono più i "ragazzi di strada" propriamente detti che, grazie a Dio, sono notevolissimamente diminuiti nel numero, ma sono ragazzi di famiglie fortemente "a rischio" di emarginazione per il comportamento deviato dei genitori che spesso sono schiavi dell'alcol o della droga.

Sempre più, per altro, coloro che frequentano la "Scuola mobile" sono gli stessi che poi si fermano fino a sera anche alle attività di animazione proposte dal "Centro diurno".

Ormai da tempo, inoltre, tutti coloro che sono ospiti all'"Accoglienza notturna" sono anche studenti della nostra "Scuola" e frequentatori delle attività del "Centro diurno".

Qualche anno fa si è aggiunto, poi, anche il servizio di "Doposcuola" per andare incontro ai problemi scolastici di alcuni ragazzi le cui famiglie non possono permettersi di pagare per i propri figli un insegnante di sostegno per le ripetizioni private.

Il "Doposcuola" ha però sede, territorialmente, presso un club rionale dell'amministrazione, il "Parallel", per gli adolescenti, comunque non distante dai locali in cui hanno sede il "Centro diurno" e la "Scuola mobile", e velocemente raggiungibili a piedi.

L'"Accoglienza notturna", anch'essa non distante, si raggiunge invece in metropolitana.

Insomma: i ragazzi sono cambiati, ed i loro problemi anche.

Era necessario che si cambiasse anche noi, quindi: che cambiassero, cioè, le nostre risposte ed esse si adeguassero alle loro necessità educative e formative.

Ed ecco quindi la riforma della struttura di questi progetti: di questi, se ne è fatto uno solo, il quale, tuttavia, continua a comprendere le specificità di ogni singolo indirizzo di quelli che prima erano progetti autonomi.

Insomma: al "Centro diurno" i ragazzi continueranno a passare le giornate trovando tante e varieghe occasioni utili per la loro formazione ed educazione; alla "Scuola mobile" i ragazzi continueranno a studiare ed a prepararsi agli esami per recuperare il tempo scolastico e l'istruzione perduti; e si continuerà ad accogliere i ragazzi all'"Accoglienza notturna", o come si chiama qui, "Albergo notturno", per dormire in quei casi in cui sarà, ai ragazzi, per vari motivi, necessario.

Così come al "doposcuola", gli scolari continueranno a fare i compiti ed a ripassare le lezioni.

Ma con tale riforma, gli operatori di questo "blocco" di progetti, lavoreranno sempre più a stretto contatto tra di loro e si interscambieranno nei vari servizi coordinati da un'unica persona.

Gli insegnanti saranno anche educatori al "Centro diurno" ed all'"Accoglienza notturna", così come l'assistente sociale sarà presente al "Centro diurno" ed all'"Accoglienza notturna" ed in una unica riunione si affronteranno i problemi educativi emergenti riguardanti i ragazzi e si programmeranno armonicamente le varie attività.

Il mese di agosto è servito, dunque, per prepararsi bene a questo mutamento ed ovviamente a preparare anche l'inizio del nuovo anno scolastico e sociale per farsi trovare come sempre pronti con questi progetti sui blocchi di partenza all'inizio del mese di settembre.

Vi sono state dunque le riunioni di programmazione delle prime attività; si sono contattati i ragazzi che nei mesi estivi hanno passato le vacanze nei vari "campi" ed alla dacia

con i parenti, generalmente le nonne; si è organizzato il torneo di calcio autunnale aprendo le iscrizioni per le squadre che vi prenderanno parte; si sono messi a punto i programmi scolastici; si sono presi i contatti con musei, fabbriche ed altre realtà che si visiteranno nel corso dell'anno; si sono organizzate le attività pomeridiane sportive, ricreative, formative; si sono contattati gli assistenti sociali delle scuole e delle altre strutture pubbliche e private che generalmente ci inviano i ragazzi a studiare; si è contattato qualche genitore; si sono messe a punto le riunioni che si terranno con i genitori (con quelli con cui sarà possibile!) in supporto della loro azione educativa; si sono messe a punto anche le strategie per risolvere i problemi riguardanti l'assistenza sociale per queste famiglie, si ...

Inoltre, in agosto si sono sistemati anche i non numerosi, e quindi comunque insufficienti, ma si fa di necessità virtù (!), locali in cui si svolgono le lezioni della "Scuola mobile" e le attività del "Centro diurno".

In attesa di far ritorno, al termine dei generali lavori di ristrutturazione, nella nostra chiesa del Sacro Cuore, dove sono nati e cresciuti, questi due progetti trovano per ora la loro sede in appena quattro locali più servizi ed una cucina: eppure si riescono a realizzare parecchie attività e con parecchi ragazzi!

I locali però, quest'anno necessitavano di un minimo di rinnovamento ed anche di un adattamento al gusto giovanile dei ragazzi: in fondo sono i "loro" locali e chi li frequenta si deve sentire a casa propria altrimenti ... essi scapperebbero in strada preferendo al nostro "centro" il gelo invernale!

Così, coinvolti nel lavoro educatori e proprio anche alcuni ragazzi, non solo si sono "tappati" con il gesso alcuni buchi nei muri (!), ma si sono anche cambiati tutti i termosifoni ormai usurati: in modo tale che in inverno si abbia a patire il freddo il meno possibile!

Si è sistemato il non piccolo ripostiglio creando anche uno spazio, in un "angolino", per lo "spogliatoio" della squadra di calcio e per il "laboratorio" in cui i ragazzi impareranno a lavorare il legno ed altri materiali.

Si sono aggiustate un po' di sedie e qualche tavolo che scricchiolava, si è aggiunto un divano e qualche poltrona, ma si è anche dato un nuovo volto alle pareti, molto più giovanile, grazie alle geniali ideazioni di Vlad, educatore.

Ne è uscito un totalmente nuovo locale con un completamente nuovo design: il tutto realizzato a buon mercato, per altro!

Insomma: anche se manca ancora qualche dettaglio (!), che si completerà nella prima quindicina di settembre, si è pronti ora per partire ed aprire un nuovo anno sociale e scolastico con nuove forze e con un nuovo e rinnovato entusiasmo per il bene dei ragazzi, e delle ragazze naturalmente (!), che ancora una volta, anche quest'anno, seppur con problematiche differenti rispetto al passato, si rivolgeranno a noi.

## **L' "Assistenza sociale" presente in ogni servizio del "Centro"**

Trasversale ad ogni servizio del "Centro di crisi per bambini", vi è quello di "Assistenza sociale". In ogni settore dell'organizzazione, infatti, i ragazzi che lo frequentano e le loro famiglie, spesso, necessitano dell'intervento del nostro assistente sociale: al "Telefono di fiducia" ("Azzurro") per qualche consulenza; allo "Spazio della gioia" ed al "Laboratorio" per la preparazione di qualche documento al fine di non perdere qualche sussidio o agevolazione; al blocco dei progetti composto da "Centro diurno", "Accoglienza notturna", "Scuola mobile", "Doposcuola" per l'inserimento dei ragazzi nel normale vivere sociale e per evitare la marginalità; e così via.

In ogni settore, dunque, il nostro assistente sociale gioca un ruolo assai importante.

In verità, un po' tutti gli operatori del "Centro di crisi per bambini" interpretano questo ruolo dell'assistente sociale.

Tutti i nostri operatori, cioè, sono pronti ad andare in aiuto a chi ci frequenta e ci chiede aiuto o, comunque, a chi ci si accorge che lo necessita, anche ... se non lo chiede!

Sono pubbliche e private le risorse sulle quali si può far conto per trovare una soluzione ai problemi di chi si rivolge a noi, ma non di rado si ha la possibilità anche di trovare una soluzione già all'interno del "Centro di crisi per bambini": proponendo, cioè, i vari servizi che si offrono nei diversi settori e proponendo le competenze di ogni operatore come quella di psicologo, di giurista, di educatore, ecc.

Ma se presso di noi ognuno in qualche modo è assistente sociale, Jana ed Olga, comunque, sono le due persone che al "Centro di crisi per bambini" più degli altri si occupano dell'assistenza sociale.

Insomma: loro sono assistenti sociali veri e propri per “professione”!

Ancor più in particolare, poi, Jana si occupa delle famiglie nelle quali, la maggior parte delle volte, sono presenti minori assai piccoli oppure ragazzi adolescenti diversamente abili.

Spesso, poi, direi sempre in verità (!), in queste famiglie i problemi si assommano l'uno all'altro: una malattia, una grave situazione finanziaria, debiti, problemi burocratici, disoccupazione, uso di droghe o abuso di alcool, assenze scolastiche da parte dei figli, solitudine ed emarginazione, assenza di una casa, le spese dell'affitto, ecc.

Insomma, diciamo che “piove sempre sul bagnato”!

Jana, seguendo tali famiglie, esprime loro anzitutto la nostra comprensione e vicinanza.

Poi, certamente, lei offre anche soluzioni ai loro problemi e accompagna queste famiglie lungo il percorso, spesso lungo e contorto, per giungere ad un risultato concreto ed utile trovando soluzioni ai problemi.

Ma, molto spesso, queste famiglie ricevono anche, perché lo necessitano, un pacco-viveri del valore di circa cinquecento rubli e, quando il pacco-viveri comprende anche i non poco costosi alimenti e pannolini per i bambini piccoli, il suo valore raggiunge i settecento/ottocento rubli: un aiuto importante, questo, per chi non sa come nutrire e vestire i propri figli!

## **Evoluzione e ruolo del volontariato**

Quella del volontariato in Russia è una realtà in evoluzione ed in forte espansione e sviluppo.

Anche la recentissima, purtroppo, alluvione nell'estremo oriente russo, lungo il fiume Amur, lo ha dimostrato: migliaia di persone si sono mosse per soccorrere gli alluvionati partendo ed andando in loco, oppure organizzando punti di raccolta nelle proprie città di generi di prima necessità e soccorso ed inviandoli in oriente.

Ma quella del volontariato russo è una realtà complessa e di non facile interpretazione.

Anni fa, nel duemila e cinque, il “Centro di crisi per bambini” aveva organizzato una importante conferenza internazionale: “Il Movimento del Volontariato in Russia: realtà e prospettive”.

Da allora, certamente, di acqua sotto i ponti ne è passata parecchia e forse sarebbe anche opportuno, se ci fossero le forze, ripetere quella esperienza per fare il punto di questa realtà del volontariato al giorno d'oggi.

Al “Centro di crisi per bambini” i volontari, in ogni caso, c'erano allora, come ci sono oggi.

Essi svolgevano e svolgono a tutt'oggi il loro servizio volontario soprattutto nelle attività del “Telefono di fiducia” (“Azzurro”) e di quella all'Ospedale Pediatrico, del “Laboratorio” e dello “Spazio della gioia”, del “Centro diurno” e delle sue attività ricreative, formative e sportive.

Si nota, però, il loro scarso numero rispetto a quanti invece potrebbero essere potenzialmente, così come si nota la loro non forte incisività ed amalgama nel collettivo degli operatori, dovuta probabilmente a poca fedeltà, labili motivazioni e fondamenti sui principi del volontariato, ed anche la scarsa attenzione e forse considerazione che i collaboratori stipendiati prestano ai volontari.

Allora come oggi, dunque, ritengo che si debba mutare il nostro approccio al volontariato ed ai volontari.

Adesso, rispetto ad alcuni anni fa, sono cambiate per altro le situazioni socio-economiche e la realtà del volontariato; dunque, questo movimento ha oggi l'opportunità di svilupparsi secondo i principi ed i valori che gli sono propri; vale a dire, ad esempio, secondo il criterio della solidarietà, del servizio agli altri e dell'essere un soggetto sociale, della gratuità, del dono di sé, della continuità e della fedeltà agli impegni, dell'azione organizzata in un'associazione per il bene degli individui e della società, ecc.



**Riunione di volontari al “Centro di crisi per bambini”**

Insomma: mutata la realtà, bisogna che anche noi si cambi qualche cosa, perché i volontari restino tali, senza divenire per forza, ad esempio, operatori stipendiati, mettendo a disposizione per gli altri, in un'associazione come la nostra, il loro tempo libero e le loro competenze; oppure, non sentendosi accolti ed utili, se ne vadano.

Si stanno così rivedendo le modalità di inserimento dei volontari nel quadro del “Centro di crisi per bambini” e quelle dello svolgimento dell’attività di volontariato: dalla loro accoglienza alla loro formazione, dalla loro attività concreta alla loro integrazione con l’azione degli operatori.

Il tutto perché i nostri ragazzi, oltre a ricevere dei servizi, abbiano anche davanti ai loro occhi esempi viventi di impegno positivo e gratuito per gli altri: e magari cambino la loro opinione aggressiva nei confronti della società e di quanti li circondano!

### **Una festa speciale per “Il Capodanno al contrario”**

Il “Capodanno” lo si può festeggiare ad Agosto?  
Perché no!

Se nulla lo impedisce ...

E nulla lo impedisce!

E così da qualche anno il Club professionale “Come fare?!” che riunisce gli addetti di moltissime aziende che si occupano della ricerca, direzione e formazione del personale, organizza la festa “Capodanno al contrario” con lo scopo di rispondere alle richieste dei membri del Club sul “Come fare?!” ad organizzare una festa per il personale della propria azienda.

E la festa è ormai per loro tappa fissa sul calendario: a fine agosto!

La festa, “master-class”, molto interessante e ottimamente organizzata, per altro, si è svolta quest’anno negli stupendi interni della “Casa con i leoni”.

Costruito nella prima metà del XIX secolo, in stile classico, dal Monferran, il bellissimo palazzo rivolge le sue due facciate, una sulla Cattedrale di Sant’Isacco, anch’essa del medesimo architetto, e sull’Ammiragliato la seconda.

Il palazzo apparteneva alla nobile famiglia Lobanov-Rostovskij, ed è conosciuto in città da tutti e da sempre come la “Casa con i leoni”, dal momento che al proprio ingresso sono stati posti, a guardia e decoro, due leoni: fatto citato ampiamente anche dal poeta nazionale russo Puschin.

I primi proprietari, di fatto, però, non abitarono mai nel palazzo e lo diedero a più riprese in affitto.

Il pian terreno fu occupato, dunque, dai fratelli “Leoncini”, giunti dall’Italia ed ivi vi aprirono un

negozio di vasi di alabastro, lampadari ed altri manufatti.

Nel seminterrato si aprì, invece, la prima litografia di San Pietroburgo ed anche altri locali furono occupati da inquilini che aprirono dei negozietti di vario artigianato.

I tre piani successivi furono affittati da vari nobili, dalla Commissione della Cattedrale di Sant’Isacco e dal Dipartimento militare dell’Impero zarista.

Ma la “Casa con i leoni” fu anche importante centro culturale della Capitale degli Zar.

Qui si svolgevano delle serate culturali e letterarie che radunavano gli aristocratici del tempo, che allora amavano esprimersi in lingua francese.

Ma già dopo qualche anno dalla sua costruzione, la famiglia Lobanov-Rostovskij vendette la bellissima “Casa con i leoni” all’erario imperiale che vi collocò al suo interno il “Ministero della guerra”.

Ovviamente, presto, i nuovi “inquilini” si accorsero che una casa costruita da un privato per le proprie necessità non poteva essere adeguata per un Ministero dell’Impero e così l’architetto Anert apportò le modifiche necessarie al nuovo padrone di casa.



**La “Casa con i leoni”**

Durante il periodo sovietico, quindi, la “Casa con i leoni” cambiò diverse volte utilizzo: fu sede universitaria, ma anche pensionato e addirittura “Laboratorio” di elettromeccanica.

Nel corso della Seconda Guerra Mondiale, o “Grande Guerra Patriottica” come è chiamata qui, il palazzo fu preso di mira e subì alcuni colpi di artiglieria; l’ingresso, in particolare, fu rovinato dai proiettili che centrarono i marmi di Paolo Triscorni che abbellivano lo scalone centrale.



In seguito, questo palazzo, subì i bombardamenti nel corso della “Blocada”, l’assedio nazista di Leningrado.

Nello stesso periodo della “Blocada”, diversi locali, soprattutto del seminterrato, divennero “rifugi” per la popolazione stremata contro le bombe.

Dopo la guerra, alcune sale furono utilizzate come palestra sportiva e si aprì l’“Istituto Statale dei Progetti N. 1”, che durante i lavori di adattamento dei locali fece perdere purtroppo definitivamente alcuni interni originari del Monferran.

Ai giorni nostri il palazzo è stato completamente ristrutturato da privati, che al termine dei lavori hanno aperto un hotel di lusso nei magnifici restaurati interni proprio nel mese di luglio di quest’anno.

E la festa anticipata di “Capodanno” è stata, dunque, una delle prime grandi iniziative che si sono svolte in questo storico palazzo rinnovato e tornato all’originario splendore.



**La “Casa con i leoni”  
e la cupola della cattedrale di S. Isacco**



**Le direttrici del club professionale "Come fare"**

Quello del periodo natalizio è uno dei momenti dell’anno più propizi per ravvivare i buoni sentimenti della solidarietà e della carità.

Ed in questa festa agostana di “Capodanno al contrario” non è dunque mancata, quest’anno anche questo aspetto: anzi, ha avuto un grande risalto.

Grazie alla grande sensibilità dei direttori del Club “Come fare?!", è stato, così, fatto un grande richiamo alla solidarietà da parte degli organizzatori della festa e poi è stata data anche la parola ai rappresentanti del nostro “Centro di crisi per bambini”.

Inoltre, sono state raccolte delle offerte libere ed è stata data la possibilità ai nostri ragazzi (autistici e diversamente abili) del “Laboratorio” di mettere in mostra le loro bellissime opere.



**Momenti della festa di “Capodanno al contrario”**



**L'intervento dei responsabili  
del "Centro di crisi per bambini"**



**L'esposizione dei lavori dei nostri ragazzi**



E qualcuno ... ha pensato già di organizzare per "Capodanno", quello proprio del calendario, una festa per il personale della propria azienda, puntando sul tema della solidarietà!

La festa si è conclusa ovviamente con il brindisi di "fine anno" e con l'augurio che un gesto di solidarietà, da compiersi non solo nel periodo natalizio, possa rendere questo nostro mondo un po' più giusto e fraterno!

### **Un "Internet – di fiducia" per intercettare il disagio dei minori**

Fa sempre una certa impressione leggere le statistiche relative all'attività del "Telefono di fiducia" ("Azzurro") del "Centro di crisi per bambini".

E l'analisi di esse porta a fare sempre delle riflessioni.

Nel periodo estivo comprendente i mesi di giugno, luglio ed agosto sono giunte al "Telefono di fiducia" poco più di ottocento chiamate.

Una media, cioè, di circa nove chiamate al giorno. Siamo notevolmente al di sotto, di poco più di una decina, rispetto alla media di tutto il resto dell'anno ed anche rispetto alla media registrata nello stesso periodo estivo lo scorso anno.

Generalmente, nel periodo estivo, dal momento che moltissimi ragazzi passano le loro vacanze alla dacia fuori città o nei "campi estivi", con l'eccezione in controtendenza del solo scorso anno, il numero delle telefonate diminuisce, ma quest'anno pare che questo dato lo si debba leggere anche all'interno della comunque generale diminuzione delle chiamate che è segnalata fin dall'inizio di questo anno corrente.

Insomma: si chiama di meno il "Telefono di fiducia" in caso di necessità.

E ciò conferma l'intenzione nostra di proseguire, certamente, in questa attività di aiuto telefonico, ma anche di porre un particolare accento ed attenzione sul "luogo" in cui oggi si ritrovano i ragazzi e sui nuovi mezzi loro di comunicazione: internet, gli smart phone ed i social-network.

Si sta parlando, cioè, dell'apertura di una sorta di "Internet-di fiducia", di "Internet-azzurro".

Il dieci per cento di queste telefonate estive di quest'anno sono state, comunque, di persone che chiamavano per la prima volta.

Il cinquanta per cento di persone che avevano già chiamato almeno una volta in precedenza ed il quaranta per cento le abbiamo ricevute da parte di persone che chiamano con regolarità e sono seguite ed accompagnate dal nostro servizio di



aiuto telefonico: si tratta anche di minori (ed anche qualche adulto) con problemi psicologici, se non in alcuni casi psichiatrici.

Ma l'impressione che provoca la lettura e l'analisi di questi dati non è suscitata tanto dal numero delle chiamate che sale o scende, o dalle percentuali relative alla frequenza delle telefonate, ma dai contenuti di esse.

Trecentoquarantasette chiamate hanno, infatti, riguardato il tema della relazione tra genitori e figli; invece duecentoventisei riflettevano una situazione di crisi.

E se altre circa duecento chiamate riguardavano altri temi come ad esempio la solitudine o le malattie, ecco le tematiche delle chiamate che danno più da pensare: otto: tentativi di suicidio; otto: violenze, fisica e/o sessuale; nove: dipendenze, da droghe, alcol, gioco, computer.

Parliamo di minori!

Stiamo, cioè, parlando di minori che pensano al suicidio!

Stiamo parlando di minori che subiscono violenze.

Stiamo parlando di minori che si drogano, che bevono e che ormai sono dipendenti dal computer in forma maniacale.

Che altro dire, oltre all'impressione generata da queste ultime cifre?



Una nostra operatrice al "Telefono di fiducia"

Continuiamo, dunque, a rispondere alle chiamate, diurne e notturne, estive ed invernali con l'intento di essere di aiuto e di esprimere la vicinanza a tutti coloro che, per varie ragioni, si rivolgono al nostro servizio telefonico, aprendoci anche ad internet ad ai nuovi mezzi di comunicazione sociale per intercettare il disagio dei minori.

Brat Stefano

## Se vuoi aiutare i Frati Francescani di San Pietroburgo

puoi inviare offerte a:

- Provincia di Lombardia dei Frati Minori San Carlo Borromeo  
BANCA PROSSIMA, AGENZIA 05000  
MILANO,  
piazza Paolo Ferrari, 10 20121  
Milano (MI)  
IBAN  
IT56C0335901600100000062449  
SWIFT BCITITMX
- Curia Provinciale dei Frati Minori,  
Via Farini 10, 20154 Milano  
conto corrente postale n. 29396207

In entrambi i casi è indispensabile segnalare la **causale di versamento: BRATSKIJ MIR (Russia)** e specificare l'intenzione delle offerte (Centro di crisi per bambini di strada, opere caritative, opere parrocchiali, ristrutturazione della chiesa parrocchiale, intenzioni di Sante Messe, Fraternità Francescana... altro).

Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti a:

Segretariato delle missioni francescane  
Convento Sacro Cuore  
Piazza Gentile Mora 1  
21052 Busto Arsizio (VA)  
tel. 0331 633450  
e-mail: [missioni@fratiminori.it](mailto:missioni@fratiminori.it)

Oppure:

e-mail: [gianna.gi@infinito.it](mailto:gianna.gi@infinito.it)  
tel. 3498739685